

San Marino, 02.04.2023

Ecc.mi Capitani Reggenti

Alessandro Scarano

Adele Tonnini

**Oggetto: richiesta di destinazione dei crediti già recuperati da Società di gestione del Risparmio ex BNS e di quelli che verranno recuperati agli ex correntisti di Banca CIS in cui risparmi sono stati convertiti in Titoli di Stato.**

A seguito dell'intervenuta risoluzione di Banca CIS ai sensi della Legge 102 del 2019 le somme presenti sui conti correnti dei depositanti – salvo che per importi pari ad euro 100.000,00= - sono state convertite in obbligazioni BNS. In coincidenza con la scadenza del prestito obbligazionario prevista per il 22.07.2022 le obbligazioni sono state convertite in Titoli di Stato aventi scadenza al 21.07.2032 al tasso di rendimento annuale pari all'1%. Stesso destino pare segnato per gli ulteriori prestiti obbligazionari aventi scadenza al 2024 e 2026 cui sono destinati i titoli di Stato in emissione aventi scadenza al 2037 e 2042.

In base a quanto previsto dal Decreto Delegato n. 126 del 2020 BNS, divenuta Società di Gestione degli Attivi ex BNS, è destinata ad amministrare gli attivi rivenienti dalla risoluzione di Banca CIS – Credito Industriale Sammarinese S.p.A. in A.S. al fine di assicurare il puntuale adempimento delle obbligazioni emesse e delle altre passività assunte in conformità al programma di risoluzione

A mezzo della presente istanza si richiede che le disponibilità liquide generate dalla gestione e/o cessione degli attivi rivenienti dalla risoluzione di Banca CIS – Credito Industriale Sammarinese S.p.A. in A.S. – tenuto conto dei presumibili costi ed oneri necessari a garantire l'esaurimento delle attività della Società di Gestione degli Attivi ex BNS vengano immediatamente destinate, secondo criteri di proporzionalità e progressività, al rimborso dei titoli di Stato in cui sono state convertite le obbligazioni BNS. Si ritiene che i titolari di tali strumenti finanziari – all'incirca 450 famiglie - trovatisi privati della disponibilità dei propri risparmi per i prossimi anni e decenni, abbiano il diritto di poter ottenere quanto recuperato dal patrimonio residuo di Banca CIS e di quello che verrà recuperato in futuro attraverso la previsione esplicita di un vincolo e di impegni formali in tal senso. Ciò per venire incontro non solo alle necessità delle centinaia di famiglie coinvolte ma anche per garantire la credibilità del sistema bancario e finanziario sammarinese.

I Risparmiatori, infatti, sono stati le prime vittime di quanto avvenuto attraverso il congelamento e la forzata conversione dei propri risparmi prima in obbligazioni e successivamente in titoli di Stato. Se tali scelte sono state giustificate per garantire la tenuta e

la stabilità del sistema bancario e finanziario sammarinese – ed in ultimo del bilancio dello Stato – pare impegno di assoluto buon senso, di correttezza e di serietà del “sistema San Marino”, inteso in senso lato, formalizzare l’impegno affinché quanto recuperato sia destinato, in via esclusiva, al rimborso dei risparmiatori vittime di quanto avvenuto.

In altre crisi bancarie verificatisi nel corso degli ultimi anni lo Stato è sempre intervenuto per sostenere gli istituti in crisi o, comunque, per garantire, entro un termine congruo, di poter nuovamente disporre dei propri risparmi. Nella vicenda CIS, purtroppo, le soluzioni intraprese in precedenza non sono state adottate mettendo i risparmiatori dinanzi a prospettive temporali non ulteriormente tollerabili.

Se, in casi precedenti, era lo Stato a fare dei sacrifici per tutelare i risparmiatori, nella vicenda di Banca CIS sono stati i risparmiatori a farne di rilevanti per tutelare lo Stato.

Al fine di alleviare, almeno in minima parte, tale disparità di trattamento si richiede di prevedere che le disponibilità liquide generate dalla gestione degli attivi rivenienti dalla risoluzione di Banca CIS – Credito Industriale Sammarinese S.p.A. in A.S. vengano immediatamente destinate, al rimborso dei titoli di Stato in cui sono state convertite le obbligazioni BNS.

Le comunicazioni dell’Ufficio Segreteria Istituzionale dovranno essere notificate al primo firmatario.